

IL CASO

Vietato scarico delle acque reflue a Bivongi il depuratore non è conforme ai parametri

di GIORGIO METASTASIO

BIVONGI - Il depuratore di Bivongi non è conforme ai parametri richiesti e la Provincia di Reggio Calabria revoca l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane nell'impianto sito in località Battendieri. Questo in sintesi la determinazione del dirigente del settore 13 dell'ente provinciale, architetto Giuseppe Mezzatesta, che con provvedimento n. 499 del 10 novembre scorso ha praticamente vietato lo scarico delle acque e il trattamento dei fanghi a seguito di una approfondita analisi eseguita da

parte dell'Arpocal dove si evidenzia "la non conformità per i parametri Bod5 ed Escherechia coli e pertanto la reiterazione del superamento dei limiti tabellari per i parametri con potenziale pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente". Così anche Bivongi - unico paese della Vallata dello Stilaro ad avere un impianto di funzionante - rimane senza depuratore. Il sindaco Felice Valenti, tuttavia, ha precisato che nessuna autorizzazione era stata concessa al Comune per cui "non si tratta di revoca". "Avevamo fatto richiesta di autorizzazione ma non erano mai venuti a fare esami per la concessione". Il problema per il primo cittadino ora è insito solo nei fanghi i cui valori sono risultati alterati a seguito del sopralluogo della Guardia Costiera. "Da qui l'invito - a dire di Valenti - a richiedere nuova-

mente l'autorizzazione e ad affidare la gestione dell'impianto a idonea ditta specializzata". "Resta comunque la necessità di adeguare e potenziare la struttura - precisa Valenti - che non consente nemmeno l'accesso ai camion per il trattamento dei fanghi e che richiede un investimento di circa 200mila euro comunque già richiesti alla Regione Calabria". Su questa vicenda in passato e in tempi non sospetti era intervenuta anche la minoranza consiliare, con Ivan Leotta ed Emanuele Valenti, che, a più riprese, aveva richiesto i risultati delle analisi sulle acque reflue senza però ottenere risposta. "Tali lavori - concludeva la risposta del primo cittadino del 6 febbraio 2014 - sono in fase di esecuzione per risolvere alcune delle problematiche venutesi a creare, ma che non risolvono naturalmente tutti gli altri aspetti di carattere strutturale e tecnologico per i quali occorre un finanziamento mirato".



Una panoramica di Bivongi